

Diocesi di Grosseto



S. Messa in *Cæna Domini*

Cattedrale di Grosseto

In copertina: Duccio di Buoninsegna, *Ultima Cena e lavanda dei piedi* (1308-1311), Siena.

INTRODUZIONE

Guida Con questa celebrazione usciamo dal Tempo di Quaresima ed entriamo nel Triduo Pasquale, nei tre giorni santi, cuore dell'anno liturgico. La celebrazione di questo Giovedì ruota attorno a due gesti di Gesù: durante il "pasto" Egli spezza il pane per i suoi discepoli, fa bere loro il calice del vino, anticipando la sua Passione e Morte per tutti noi, "inventando" in questo modo il sacramento dell'Eucaristia, per un suo bisogno accorato di non lasciarci mai soli, di starci sempre accanto. In secondo luogo, nel corso dello stesso pasto lava i piedi ai suoi discepoli. Dall'Evangelista Giovanni siamo invitati ad un'attenzione del tutto speciale di ciò che viene narrato per imparare come si fa: Gesù ci sta mostrando cosa dobbiamo fare e come farlo. Stiamo contemplando un Dio in ginocchio davanti a noi: l'infinita umiltà è messa in atto. Non ci sono parole per dire questo Amore Onnipotente, possiamo solo contemplare in silenzio la nascita della nostra salvezza: Eucaristia, servizio e sacerdozio ministeriale sono nati insieme e sono legati indissolubilmente.

Profondamente stupiti e commossi, grati per il dono del sacerdozio, accogliamo il Vescovo ed i sacerdoti con il canto d'ingresso.

CANTO DI INGRESSO

1 - Mistero della cena
è il Corpo di Gesù.
Mistero della Croce
è il Sangue di Gesù.
E questo pane e vino
è Cristo in mezzo a noi.
Gesù risorto e vivo
sarà sempre con noi.

2 - Mistero della Chiesa
è il Corpo di Gesù.
Mistero della pace
è il Sangue di Gesù.
Il pane che mangiamo
fratelli ci farà.
Intorno a questo altare
l'amore crescerà.

3 - Mistero della Pasqua
è il corpo di Gesù.
Mistero della vita
è il sangue di Gesù.
Nutriti a questa mensa
viviam di Dio l'amor.
Fratelli siam di Cristo,
Signore e Salvatore.

4 - Mistero dell'amore
è il corpo di Gesù.
Mistero d'alleanza
è il sangue di Gesù.
La Chiesa qui raccolta
si forma in unità.
E il mondo in Cristo Dio
la fede acquisterà.

SALUTO

Vescovo Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen.

Vescovo La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

Tutti E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

Vescovo Fratelli e sorelle, non è nel passato che vogliamo immergerci con questa celebrazione: è qui, e ora che il Signore si dona a noi, ancora una volta, per la salvezza del mondo. Il racconto di quella sera, di quelle parole e di quei gesti, ci aiuta a contemplare e a riconoscere il dono che oggi ci viene fatto. Per questo vogliamo riconoscere e confessare i nostri peccati perché l'egoismo, di cui sono il segno, sia vinto dal perdono amoroso del Padre.

Silenzio

Signore tu sei l'eterno sacerdote della nuova Alleanza.

Coro Kyrie eleison!

Tutti Kyrie eleison!

Vescovo Cristo Gesù, ti sei fatto servo di uomo, diacono dell'umanità.

Coro Christe eleison!

Tutti **Christe eleison!**

Vescovo Signore, che nell'Eucaristica ci hai donato il tuo corpo ed il tuo sangue,.

Coro Kyrie eleison!

Tutti **Kyrie eleison!**

Vescovo Dio onnipotente abbia misericordia di noi perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Tutti **Amen.**

GLORIA

Gloria di Lourdes. Prima della Grande dossologia si suonano le campane.

COLLETTA

Vescovo Preghiamo

O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo Tuo Figlio che è Dio e vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti **Amen.**

Omelia

LAVANDA DEI PIEDI

Coloro che rappresentano i discepoli si spostano ai posti loro assegnati. Il Vescovo compie il gesto della lavanda dei piedi, secondo il rito.

Durante il rito vengono cantate le seguenti antifone:

*Postquam surrexit Dóminus a cena,
misit aquam in pelvim,
et copit laváre pedes discipulórum:
hoc exémplum reliquit eis.*

*Domine, tu mihi lavas pedes?
Respondit Iesus et dixit ei:
Si non laverò tibi pedes,
non habebis partem mecum.
Venit ergo ad Simonem Petrum,
et dixit ei Petrus. Domine...
Quod ego facio tu nescis modo:
scies autem postea. Domine...
Domine non tantum pedes, sed et manus
et caput. Domine...*

*Mandátum novum do vobis,
ut diligátis ínvicem,
sicut diléxi vos, dicit Dóminus.*

Il Signore si alzò da tavola
versò dell'acqua in un catino,
e cominciò a lavare i piedi ai
discepoli: ad essi
volle lasciare questo esempio.

«**Signore, tu lavi i piedi a me?**».
Gesù gli rispose dicendo:
«**se non ti laverò i piedi,
non avrai parte con me**».
Venne dunque da Simon Pietro,
e Pietro gli disse. **Signore...**
Quello che io faccio, tu non lo
capisci. **Signore...**
Signore non soltanto i piedi
Ma anche le mani e il capo.
Signore...

Vi do un comandamento nuovo:
che vi amiate gli uni gli altri
come io ho amato voi»
dice il Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Vescovo Fratelli e sorelle, in questa sera che apre i giorni della Pasqua, e nella quale il Signore Gesù ci consegna ancora una volta il comandamento dell'amore, apriamo il cuore alle necessità di tutti gli uomini. Il Padre ascolti la voce dei suoi figli, dia concordia e unità alle sue Chiese, la pace al mondo, la risurrezione agli afflitti.

Lettore Preghiamo insieme, dicendo:

ASCOLTACI, SIGNORE

Tu hai affidato alle Chiese i doni preziosi della tua Parola e dei Sacramenti. Dona un coraggio nuovo alle comunità radunate nel tuo nome. Preghiamo. **R.**

Tu conosci le sofferenze di tante creature. Apri una breccia nelle nostre coscienze e ridesta in noi il rispetto della giustizia e della dignità perché riconosciamo i diritti di ogni uomo. Preghiamo. **R.**

Tu vedi la fatica e lo scoraggiamento di coloro che impegnano le loro energie a favore del dialogo, della riconciliazione e della pace. Riaccendi in loro la certezza di un mondo nuovo, libero da cattiverie, da violenze. Preghiamo. **R.**

Tu continui a rallegrare le nostre parrocchie con il servizio umile e fraterno di tanti operatori. La loro generosità e la loro disponibilità contagino ogni cristiano perché cresca il numero di coloro che spartiscano le proprie risorse e non rimangano senza risposta tante necessità. Preghiamo. **R.**

Tu chiedi ai genitori ed agli educatori di prendere a cuore l'educazione delle giovani generazioni. Sostienili in un compito così difficile e delicato. Preghiamo. **R.**

Tu che hai affidato la nostra chiesa al Vescovo Rodolfo, aiutalo a servirci e rendilo instancabile e generoso. Preghiamo. **R.**

Vescovo Con umiltà ti supplichiamo, o Padre, ascolta la nostra preghiera: trasforma in una stirpe nuova quanti siedono insieme alla tua cena, e per tua grazia fa' che meritiamo in questo convito di salvezza sia il pane terreno sia il pane del cielo. Poiché tu sei la vita dei vivi, la salute dei malati, il riposo dei defunti per tutti i secoli dei secoli.

Tutti **Amen.**

CANTO DI OFFERTORIO

Ubi caritas est vera, Deus ibi est.

*Congregavit nos in unum Christi amor.
Exsultemus et in ipso iucundemur.
Timeamus et amemus Deum vivum.
Et ex corde diligamus nos sincero.*

*Simul ergo cum in unum congregamur:
Ne nos mente dividamur, caveamus.
Cessent iurgia maligna, cessent lites.
Et in medio nostri sit Christus Deus.*

*Simul quoque cum beatis videamus
Glorianter vultum tuum, Christe Deus:
Gaudium, quod est
immensum atque probum,
Saecula per infinita saeculorum. Amen.*

Dove la carità è vera, lì c'è Dio.

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo, amore.
Ralleghiamoci, esultiamo nel Signore!
temiamo e amiamo il Dio vivente,
e amiamoci tra noi con cuore sincero.

Noi formiamo, qui riuniti, un solo corpo:
evitiamo di dividerci tra noi,
via le lotte maligne, via le liti
e regni in mezzo a noi Cristo Dio.

Fa' che un giorno contempliamo il tuo volto
nella gloria dei beati, Cristo Dio.
E sarà gioia immensa, gioia vera:
durerà per tutti i secoli senza fine.

CANTO DI COMUNIONE

1 - Pane di vita nuova
vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo,
dono splendido di grazia.

Tu sei sublime frutto
di quell'albero di vita
che Adamo non potè toccare:
ora è in Cristo a noi donato

2 - Sei l'Agnello immolato
nel cui Sangue è la salvezza,
memoriale della vera Pasqua
della nuova Alleanza.

**Rit. Pane della vita,
sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda
cibo di grazia per il mondo.**

Manna che nel deserto
nutri il popolo in cammino
sei sostegno e forza nella prova
per la Chiesa in mezzo al mondo.

3 - Vino che ci dà gioia,
che riscalda il nostro cuore,
sei per noi il prezioso frutto
della vigna del Signore.

Dalla vite ai tralci
scorre la vitale linfa
che ci dona la vita divina,
scorre il sangue dell'amore.

4 - Al banchetto ci inviti
che per noi hai preparato,
doni all'uomo la tua Sapienza,
doni il Verbo della vita.

Segno d'amore eterno
pegno di sublimi nozze,
comunione nell'unico corpo
che in Cristo noi formiamo.

5 - Nel tuo Sangue è la vita
ed il fuoco dello Spirito,
la sua fiamma incendia il nostro
cuore e purifica il mondo.

Nel prodigio dei pani
tu sfamasti ogni uomo,
nel tuo amore il povero è nutrito
e riceve la tua vita.

6 - Sacerdote eterno
Tu sei vittima ed altare,

**Rit. Pane della vita,
sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda
cibo di grazia per il mondo.**

**Rit. Pane della vita,
sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda
cibo di grazia per il mondo.**

**Rit. Pane della vita,
sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda
cibo di grazia per il mondo.**

**Rit. Pane della vita,
sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda
cibo di grazia per il mondo.**

offri al Padre tutto l'universo,
sacrificio dell'amore.

Il tuo Corpo è tempio
della lode della Chiesa,
dal costato tu l'hai generata,
nel tuo Sangue l'hai redenta.

**Rit. Pane della vita,
sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda
cibo di grazia per il mondo.**

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Vescovo Preghiamo

O Padre onnipotente, che nella vita terrena
ci hai nutriti alla Cena del tuo Figlio,
accoglici come tuoi commensali
al banchetto glorioso del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti Amen

TRASLAZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Guida Il dono ricevuto è troppo grande: non possiamo fuggire via subito, lasciamo che il cuore esprima la riconoscenza. La celebrazione si chiude con un breve cammino che accompagna il Signore nel giardino del Getsemani. Il silenzio di quella notte è anche il nostro. Inizia la Passione di Gesù. Una breve processione, un canto, il profumo dell'incenso e poi il grande silenzio per concludere la nostra liturgia.

Al termine, verrà spogliato l'altare perché anche l'aspetto esteriore della Chiesa renda evidente il mistero di morte e di silenzio del Venerdì e del Sabato Santo.

Cantiamo insieme il canto *Pange lingua*.

*Pànge, lingua, gloriosi
Corporis mystèrium
Sanguinisque pretiòsi,*

Canta, o mia lingua,
il mistero del corpo glorioso
e del sangue prezioso

*quem in mundi pretium
fructus ventris generosi
Rex effudit Gentium.
Nobis datus, nobis natus
ex intacta Virgine,
et in mundo conversatus,
sparso verbi semine,
sui moras incolatus
miro clausit ordine.*

*In supremæ nocte coenæ
recumbens cum fratribus
observata lege plene
cibus in legalibus,
cibum turbae duodenæ
se dat suis manibus.*

*Verbum caro, panem verum
verbo carnem efficit:
fitque sanguis Christi merum,
et si sensus deficit,
ad firmandum cor sincerum
sola fides sufficit.*

*Tantum èrgo Sacramentum
venerèmur cernui:
et antiquum documentum
novo cedat ritui:
praestet fides supplementum
sensuum defectui.*

*Genitori, Genitoque
làus et jubilatio,
salus, honor, virtus quòque
sit et benedictio:
procedenti ab utroque
compar sit laudatio.*

che il Re delle nazioni,
frutto benedetto di un grembo generoso,
sparse per il riscatto del mondo.
Si è dato a noi, nascendo per noi
da una Vergine purissima,
visse nel mondo spargendo
il seme della sua parola
e chiuse in modo mirabile
il tempo della sua dimora quaggiù.

Nella notte dell'ultima Cena,
sedendo a mensa con i suoi fratelli,
dopo aver osservato pienamente
le prescrizioni della legge,
si diede in cibo agli apostoli
con le proprie mani.

Il Verbo fatto carne cambia con la sua parola
il pane vero nella sua carne
e il vino nel suo sangue,
e se i sensi vengono meno,
la fede basta per assicurare
un cuore sincero.

Adoriamo, dunque, prostrati
un sì gran sacramento;
l'antica legge
ceda alla nuova,
e la fede supplisca
al difetto dei nostri sensi.

Gloria e lode,
salute, onore,
potenza e benedizione
al Padre e al Figlio:
pari lode sia allo Spirito Santo,
che procede da entrambi.

DIOCESI DI GROSSETO



UFFICIO LITURGICO